



Catechisti formati come Animatori della Santa Infanzia

Con il sostegno di Missio München, la diocesi di Yambio, nel Sud Sudan, ha organizzato con successo un programma di formazione intensivo di otto giorni, dal 2 al 9 maggio 2026, per preparare 69 catechisti provenienti da 21 parrocchie al ruolo di animatori dell'Associazione dell'Infanzia Missionaria (MCA). Condotto da P. Christy John CMF e inaugurato ufficialmente dal Vicario Generale, P. Thomas Bagbiowia, il seminario ha offerto una formazione completa su argomenti fondamentali quali i principi biblici della missione, lo sviluppo infantile, la tutela dei minori, la costruzione della pace e la pianificazione pastorale pratica per favorire la crescita spirituale e missionaria dei bambini. Il profondo impatto della formazione è ben descritto dalle testimonianze dei

partecipanti, che hanno espresso il loro rinnovato impegno nei confronti delle proprie parrocchie. Riflettendo sul risveglio spirituale dei giovani, un catechista ha raccontato: «Questo corso mi ha aperto gli occhi sulla vocazione missionaria dei bambini. Ora capisco come guidare i bambini non solo nella preghiera, ma anche a diventare missionari di pace e speranza nelle nostre comunità». Un altro animatore ha sottolineato l'importanza fondamentale della protezione e della cura: «Le sessioni sulla salvaguardia e sullo sviluppo infantile mi hanno aiutato a capire come lavorare in modo responsabile e rispettoso con i bambini nella nostra parrocchia».

Un altro partecipante ha aggiunto: «Torno nella mia parrocchia con strumenti pratici, giochi, attività di preghiera e un piano chiaro per organizzare i gruppi MCA. Questa formazione ha rafforzato il mio impegno a servire i bambini della Chiesa».

La visione pastorale di questa iniziativa è stata presentata durante la cerimonia di apertura da padre Thomas Bagbiowia, vicario generale della diocesi di Yambio, che ha espresso la sua gratitudine verso i donatori e ha dichiarato formalmente: «La Chiesa cresce quando i bambini vengono formati nella fede, nella missione e nei valori cristiani. Formando i catechisti come Animatori della Santa Infanzia, stiamo investendo nei futuri discepoli missionari della nostra diocesi.» A conclusione, la coordinatrice diocesana dell'MCA, suor Helen, ha ringraziato i partecipanti per il loro coinvolgimento attivo, sperando che questa formazione segna un passo significativo verso l'abilitazione di un numero maggiore di bambini a diventare missionari attivi sotto la guida di mentori amorevoli e pazienti.



Formazione del Consiglio Pastorale Parrocchiale dell'Arcidiocesi di Juba

Grazie al generoso sostegno di Missio München, il Gruppo del Servizio Pastorale di Solidarity ha condotto con successo due seminari di formazione per il Consiglio Pastorale Parrocchiale nell'Arcidiocesi di Juba nel mese di maggio 2026. Organizzati su richiesta dell'Ufficio Pastorale Arcidiocesano, i seminari erano incentrati sul tema: «La natura e il ruolo del Consiglio Pastorale Parrocchiale». Sono stati animati da p. Emmanuel Tredou M.Afr, direttore del Solidarity Pastoral Service Team, insieme ai membri del Team Pastorale Arcidiocesano, con l'obiettivo di rafforzare l'identità, la collaborazione e la corresponsabilità della leadership parrocchiale. L'iniziativa è stata suddivisa in due eventi distinti per servire diverse regioni dell'arcidiocesi. Il primo workshop si è svolto dal 4 al 6 maggio presso il Decanato Centrale, riunendo 32 membri del consiglio per tre giorni di intensa riflessione. Attraverso presentazioni e casi di studio, i partecipanti hanno analizzato la composizione, le funzioni primarie e le specifiche responsabilità esecutive all'interno di un consiglio.



Questa sessione ha profondamente cambiato il modo in cui i membri percepivano il proprio ruolo, come ha raccontato uno dei partecipanti: «Prima di questo seminario, pensavo che il Consiglio Pastorale Parrocchiale servisse principalmente a organizzare le attività parrocchiali. Ora capisco che siamo chiamati a lavorare a stretto contatto con il nostro parroco nella pianificazione, nel discernimento e nella guida della vita pastorale della parrocchia. Questa formazione mi ha dato un senso di responsabilità più chiaro». Sulla scia di questo successo, l'11-13 maggio si è tenuto il secondo seminario presso il Decanato Orientale, che ha riunito 37 membri dei consigli. L'evento si è concentrato in particolare sul rapporto dinamico tra i consigli e i parroci, promuovendo uno spirito di

comunione e di responsabilità nella pianificazione pastorale. L'approccio pratico ha trovato riscontro tra i leader esperti, spingendo un membro di lunga data a commentare: «Ho fatto parte del Consiglio Pastorale Parrocchiale per diversi anni, ma questa è la prima volta che ricevo una formazione formale sul nostro ruolo. Ora capisco l'importanza della consultazione, della pianificazione e dell'ascolto dei bisogni delle persone». Riflettendo sull'impatto complessivo, il Coordinatore Pastorale dell'Arcidiocesi ha espresso immensa gratitudine per l'iniziativa, osservando che, sebbene molti membri prestino servizio con generosità, spesso lo fanno senza una formazione adeguata. I facilitatori sono stati altrettanto incoraggiati dallo straordinario entusiasmo dei partecipanti, che hanno dimostrato un forte desiderio di tornare nelle rispettive parrocchie per mettere in pratica le nuove competenze acquisite, segnando un passo avanti fondamentale nella promozione della sinodalità e di una leadership vivace in tutta l'Arcidiocesi di Juba.

Guarigione dal Trauma ed Empowerment per le ragazze

Grazie al generoso sostegno finanziario di Mercy Beyond Borders e con il coordinamento del Team Pastorale di Solidarity, dal 9 all'11 maggio 2026 si è tenuto presso la Scuola Elementare St. Bakhita di Narus, a Kapoeta, un seminario di tre giorni dedicato alla guarigione dal trauma e all'empowerment. Il seminario ha riunito 109 ragazze di età compresa tra i 13 e i 17 anni che sono state salvate dal matrimonio precoce all'interno della comunità di Toposa.

Il seminario era incentrato sul tema "Ciò che penso influenza ciò che provo e ciò che faccio: posso imparare a pensare in modo diverso e cambiare ciò che provo e ciò che faccio", con il sottotitolo "Il mio corpo, la mia storia, la mia forza". Attraverso l'uso degli esercizi di guarigione Capacitar, le partecipanti hanno esplorato la relazione tra pensieri, emozioni, ricordi e comportamento, apprendendo al contempo strumenti pratici per la consapevolezza di sé, la



regolazione emotiva e la crescita personale. Il primo giorno, le partecipanti hanno riflettuto sul tema «Il corpo: un dono meraviglioso», riconoscendo che il corpo custodisce ricordi ed emozioni. Il secondo giorno è stato dedicato alla comprensione dei ricordi e delle emozioni e al modo in cui questi influenzano le scelte di vita. L'ultimo giorno ha incoraggiato le partecipanti a scoprire la propria forza interiore, a individuare le proprie potenzialità e a compiere scelte positive per il proprio futuro.

Il team di animazione era composto da Sr. Karina Ubillús SSND, la sig.ra Jackeline, la sig.ra Florence e Sr. Guille ACJ del Team Pastorale di Solidarity. Nonostante le difficoltà legate al lavoro con un numero elevato di partecipanti, il team è riuscito a creare un ambiente sicuro e solidale in cui le ragazze hanno potuto condividere le loro storie, esprimere le loro emozioni e imparare le une dalle altre. Molte ragazze inizialmente si sentivano timide e

intimorite perché non si conoscevano tra loro. Tuttavia, attraverso la condivisione in piccoli gruppi, il canto, la danza e le attività interattive, hanno gradualmente sviluppato fiducia, amicizia e un senso di appartenenza. La valutazione finale ha rivelato il profondo impatto del workshop. Le partecipanti hanno riferito di aver imparato a gestire le proprie emozioni, a sviluppare un pensiero positivo, a rispettare le opinioni degli altri e a perdonare per poter provare pace interiore. Molte hanno espresso maggiore fiducia in se stesse e speranza per il futuro. Una partecipante ha condiviso: «Questo workshop ha cambiato la mia vita», mentre un'altra ha affermato: «Il mio modo di vedere la vita è cambiato. Ora so che la vita è preziosa». Altri hanno affermato che la paura non li controllava più e che avevano imparato ad accettarsi così come Dio li aveva creati. Il team è stato particolarmente commosso e ispirato dalle storie delle ragazze colpite dal matrimonio precoce e dal loro coraggio e determinazione. Il programma ha dimostrato che la guarigione è possibile e che le ragazze possiedono una forza e un potenziale straordinari quando viene loro data l'opportunità di essere ascoltate, sostenute e responsabilizzate. Attraverso questa iniziativa, Mercy Beyond Borders e il Solidarity Pastoral Service Team hanno contribuito in modo significativo a restituire speranza, dignità e resilienza alle ragazze vulnerabili di Kapoeta.

Portare Speranza alle Comunità Sfollate di Old Fangak

A testimonianza della straordinaria resilienza, fede e speranza che animano le persone di fronte alle difficoltà dell'esilio, dal 15 al 26 maggio 2026 si sono svolti con successo una serie di programmi di formazione pastorale nella regione pastorale di Old Fangak, nella diocesi di Malakal. I programmi sono stati organizzati dal gruppo del Servizio Pastorale di Solidarity con il generoso sostegno di Missio München e ospitati dai Missionari Comboniani presso la Missione della Santissima Trinità a Paguir.

Una comunità che si ricostruisce dopo il conflitto

La formazione pastorale si è svolta sullo sfondo del conflitto tribale scoppiato nella regione lo scorso anno. Le violenze hanno costretto migliaia di persone ad abbandonare le proprie case e hanno portato all'evacuazione dei Missionari Comboniani dalla loro precedente stazione missionaria. Dopo un periodo di incertezza, i missionari sono tornati per accompagnare la popolazione sfollata e hanno istituito un nuovo centro missionario presso Holy Trinity, a Paguir, una delle stazioni secondarie dove molte famiglie sfollate si erano stabilite in alloggi temporanei.

Nonostante le difficili condizioni di vita, la fede della gente è rimasta forte. I programmi di formazione sono diventati un'importante opportunità per il rinnovamento spirituale, lo sviluppo della leadership e la ricostruzione della vita comunitaria.

Il team di formazione era composto da Dn. Michael Thilyang Gatkek, coordinatore pastorale diocesano della diocesi di Malakal, P. Pedro Salvador, missionario comboniano, il sig. Peter Gutor e P. Christy John CMF del Solidarity Pastoral Service Team.

Formazione dei catechisti (15-19 maggio 2026)

Il primo programma ha riunito 40 catechisti provenienti da varie comunità della regione pastorale. La formazione si è concentrata sul rafforzamento dell'identità e della missione dei catechisti attraverso sessioni sull'identità cattolica e il Credo, la vocazione dei catechisti, la storia della salvezza, gli insegnamenti morali della Chiesa cattolica, l'introduzione alla liturgia, l'introduzione alla Bibbia e il ruolo dei profeti biblici.

I partecipanti hanno espresso gratitudine per l'opportunità di approfondire la loro comprensione della fede cattolica. Molti hanno affermato che la formazione ha rinnovato il loro impegno a servire le comunità che continuano ad affrontare le sfide dello sfollamento e dell'incertezza. Hanno particolarmente apprezzato le sessioni sulla Scrittura e sull'identità cattolica, ritenendo che li aiuteranno a diventare evangelizzatori e insegnanti della fede più efficaci.



Formazione sulle Piccole Comunità Cristiane (20-21 maggio 2026)

Il secondo programma ha riunito 40 partecipanti per la formazione sulle Piccole Comunità Cristiane (SCCs) intese come «Nuovo modo di essere Chiesa». I partecipanti hanno riflettuto sulla mappatura parrocchiale, sulla costruzione di comunità di fede vivaci e sul metodo in sette passi per la condivisione del Vangelo. I partecipanti hanno osservato che le piccole comunità di fede offrono spazi per la preghiera, il sostegno reciproco, la riconciliazione, la guarigione e il rafforzamento dell'unità fra le famiglie sfollate. Molti hanno espresso entusiasmo per l'avvio di gruppi di condivisione del Vangelo all'interno dei loro villaggi e insediamenti temporanei.



Youth Formation (22–24 May 2026)

Un totale di 33 giovani ha partecipato al Programma di Formazione Giovanile dal titolo "Giovani cattolici: radicati in Cristo, al servizio con uno scopo".

Le sessioni hanno approfondito l'identità dei giovani, le qualità uniche della gioventù cattolica, la chiamata personale di Dio, il ruolo dei giovani nella vita parrocchiale e le competenze pratiche di leadership, tra cui la comunicazione, la pianificazione, il lavoro di squadra, la gestione del tempo e delle risorse. I giovani hanno partecipato attivamente alle discussioni e alle attività di gruppo. Hanno condiviso il loro desiderio di

diventare agenti di pace e riconciliazione all'interno delle loro comunità. Molti hanno affermato che il programma ha dato loro la fiducia necessaria per assumere ruoli di leadership nella Chiesa e nella società, nonostante le sfide causate dai conflitti e dagli sfollamenti. I partecipanti hanno sottolineato che la formazione li ha ispirati a rimanere radicati in Cristo mentre servono le loro comunità con speranza e determinazione.



Formazione dei Consigli pastorali parrocchiali (25–26 maggio 2026)

Il programma di formazione conclusivo ha riunito 15 membri dei Consigli pastorali parrocchiali attorno al tema «Chiamati a servire: il Consiglio parrocchiale nella vita e nella missione della Chiesa».

La formazione si è concentrata sulla vocazione, il ruolo, i compiti e le responsabilità dei Consigli pastorali parrocchiali. I partecipanti hanno riflettuto sulla leadership di servizio e sull'importanza della pianificazione pastorale collaborativa. I membri dei Consigli hanno espresso apprezzamento per la maggiore chiarezza acquisita riguardo alle loro responsabilità all'interno della parrocchia. Si sono impegnati a promuovere una maggiore partecipazione, trasparenza e responsabilità condivisa nella

guida della parrocchia. Diversi partecipanti hanno osservato che la formazione li ha aiutati a comprendere meglio come accompagnare le comunità che si stanno riprendendo da conflitti e sfollamenti.

Riflessioni dei leader della Chiesa

L'impatto di questo percorso complessivo di dodici giorni emerge chiaramente dalle parole dei leader religiosi locali, che evidenziano la straordinaria resilienza dei fedeli. Il Diacono Michael Thilyang Gatkek, Coordinatore Pastorale della Diocesi di Malakal, ha sottolineato l'importanza dei programmi nell'attuale fase di ricostruzione: "La popolazione di Old Fangak ha vissuto sfollamenti, insicurezza e perdite. Eppure la loro fede rimane forte. Questi programmi rafforzano la leadership della Chiesa locale e danno ai catechisti, giovani, leader delle Piccole Comunità Cristiane (SCCs) e membri dei consigli parrocchiali la capacità di diventare strumenti di speranza, riconciliazione ed evangelizzazione." Padre Pedro Salvador, missionario comboniano che opera tra gli sfollati a Paguir, ha rimarcato come la vicinanza della Chiesa sia un segno di conforto spirituale: "Sebbene molte famiglie continuino a vivere in condizioni temporanee, la fede delle persone è viva. I programmi di formazione hanno rinnovato la fiducia dei leader comunitari e incoraggiato una partecipazione attiva alla vita della Chiesa. La presenza della Chiesa tra gli sfollati è un segno che Dio continua a camminare con il Suo popolo anche nei momenti di sofferenza."

In conclusione, mentre queste comunità muovono i primi passi verso la stabilità e la ripresa, questo sforzo congiunto ha gettato semi duraturi di unità, speranza e rinnovato impegno missionario per il futuro.